Dopo l'analisi chimica dei terreni della sorgente

Superata la fase acuta della crisi idrica

Si teneva che all'acqua della sorgente della galleria di captazione fosse mescolato biossido di mercurio - Da ieri notte sono stati assicurati 100 litri al secondo in più, coprendo i 2/3 del fabbisogno

Il momento più acuto della crisi dell'acqua potabile legata fino al pomeriggio di ieri al responso di un'analisi chimica dei campioni del terreno della galleria di captazione e avanzamento alle sorgenti del Fiora — è stato praticamente superato. Da ieri sera infatti sono stati immessi altri cento litri di acqua al secondo dalla sorgente della galleria di captazione. Questi cento litri, sommati ai 120 delle sorgenti della «galleria bassa» e della «Carolina», assicurano i 2/3 del fabbisogno dei centri della Maremma meridionale, da Grosseto a Montalto di Castro. Siamo ancora piuttosto lontani dalla erogazione normale di 350 litri al secondo, ma un buon passo avanti è stato fatto: 220 litri al secondo permettono la eliminazione dei turni ed una erogazione pressoché costante in tutta la zona. Ciò tuttavia non dispensa ancora da una certa parsimonia nel consumo.

La situazione, dicevamo, si è sbloccata ieri nel tardo pomeriggio quando è stato reso noto il risultato delle analisi che il laboratorio provinciale chimico ha condotto su campioni di terreno prelevati nella galleria di captazione, accanto alla sorgente: il colore particolare, rossastro, dell'acqua sgorgata con violenza venerdì dalla roccia dopo la «volata» di mine, aveva fatto temere la presenza in sospensione di cinabro, biossido di mercurio dagli effetti venefici sull'organismo umano, mescolato all'acqua. Questo timore aveva consigliato, mentre venivano eseguiti le analisi, il blocco delle tubature superiori. I risultati delle analisi chimiche sollevati dal medico provinciale dottor Gallo — sono stati favorevoli: niente cinabro, nè sostanze materiali ardilloso, altrettanto favorevoli sono stati i responsi delle analisi batteriologiche. La acqua della sorgente della galleria di captazione è stata riconosciuta potabilissima e di conseguenza da ieri sera rimessa nelle condutture: si tratta di quei cento litri al secondo in più che consentono di arrivare a coprire i due terzi del consumo. Da ogni quindi niente più corse alla cannella nel momento della «mandata» mattutina e serale, come è accaduto a Grosseto in questi ultimi giorni quando arrivavano appena una ottantina di litri e si giocava sugli amistamenti notturni per preparare una scorta il più possibile sufficiente per il giorno dopo. La nuova erogazione, unita alla capacità del vecchio acquedotto e, forse ancora per qualche giorno all'attività supplementare dei pozzi di Granchia (anche quello bloccato dovrebbe poter rientrare in attività oggi), consente di definire la situazione tranquilla in attesa della piena erogazione dell'acquedotto del Fiora.

Il PSI di Castelderiano e le alleanze

Riceviamo e pubblichiamo:

«In un articolo pubblicato sul giornale «Il Telegrafo» del 17 c.m., a commento della nota riguardante la costituzione del P.S.U.P. nella nostra Provincia, si dice che le dimissioni del sindaco di Castelderiano dal PSI sarebbero state provocate da dissensi sulle future alleanze di carattere amministrativo. La sezione del PSI di Castelderiano tiene ad affermare che mai si sono esaminate prospettive di alleanze diverse da quelle su cui si regge attualmente l'amministrazione comunale.»

In visita all'ospedale il medico provinciale

Sabato mattina alle ore 10 il medico provinciale dott. Gallo si recherà in visita ufficiale all'ospedale della Misericordia. Il dott. Gallo sarà ricevuto dal presidente dell'ospedale cav. Scotto e dai dirigenti sanitari che gli illustreranno i vari servizi.

Un concorso per laureati dell'istituto di statistica

Si porta a conoscenza che lo Istituto Centrale di Statistica ha indetto un concorso per titoli ed esami a cinquanta posti di consigliere di 3.a classe in prova, nel ruolo della carriera direttiva dell'Istituto Centrale di Statistica.

I suddetti posti sono ripartiti nei seguenti gruppi: 15 posti per laureati in scienze statistiche e demografiche; in scienze statistiche e attuariali, in scienze matematiche, in matematica, in matematica e fisica, in fisica; 20 posti per laureati in economia e commercio, in scienze economico-marittime; 5 posti per laureati in scienze agrarie, in scienze forestali; 10 posti per laureati in giurisprudenza, in scienze politiche.

Per l'ammissione al concorso è necessario che l'aspirante sia cittadino italiano abbia l'esercizio dei diritti politici, abbia conseguito la laurea presso una università o istituto superiore della Repubblica, abbia sana e robusta costituzione fisica, abbia alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda compiuto l'età di anni 21 e non superato quella di 30, salvi gli aumenti del limite massimo previsti dalle disposizioni vigenti.

Il termine per la presentazione della domanda, che dovrà essere conforme allo schema allegato al bando di concorso e redatta su carta da bollo da lire 200 scade il 1.o febbraio 1964.

Le prove di esame obbligatorie saranno tre: due scritte ed una orale. Esse verteranno su materie statistiche e su materie specificatamente attinenti a ciascuno degli anzidetti gruppi di lauree indicate nel bando di concorso.

I vincitori saranno assunti con contratto di impiego della durata di cinque anni, rinnovabile secondo le norme del regolamento interno. Il bando di concorso completo di tutte le notizie è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 327 del 18 dicembre 1963.

L'importo degli abbonamenti alle radiodiffusioni

L'Intendenza di Finanza comunica gli importi da corrispondere entro il 31 gennaio da coloro che debbono rinnovare l'abbonamento alle radiodiffusioni.

Abbonamenti ordinari alle radioaudizioni per apparecchi installati a domicilio.

Anno L. 3.400; 1.o semestre Lire 2.200; 1.o trimestre L. 1.600.

Per apparecchi installati su autovetture di potenza fiscale non superiore ai 26 HP:

Anno L. 2.950; 1.o semestre Lire 1.750; 1.o trimestre L. 1.150.

Per apparecchi installati su autovetture con oltre 26 HP tassabili ai fini fiscali o su navi:

Anno L. 7.450; 1.o semestre Lire 6.250; 1.o trimestre L. 3.650.

Gli importi suddetti sono comprensivi della intera tassa annuale di concessione governativa sugli abbonamenti alle radiodiffusioni istituita con legge 10 dicembre 1954.

Abbonamenti ordinari alla Televisione per televisori installati a domicilio:

Anno L. 12.000; 1.o semestre Lire 6.750; 1.o trimestre L. 3.900.

Abbonamenti speciali: Per quanto riguarda gli abbonamenti speciali alla Televisione, si precisa che i canoni relativi devono essere corrisposti utilizzando i modelli perforati contenuti nel libretto di iscrizione.

A coloro che non hanno provveduto entro il termine del 31 gennaio al versamento degli importi dovuti, saranno comminate le sopratasse stabilite dalle leggi sulle radiodiffusioni e dalle leggi sulle concessioni governative, salva l'applicazione delle altre maggiori pene previste dalle leggi medesime.

SPETTACOLI

ASTRA: «I tre moschettieri del Missouri» con Dennis Morgan Jane Wyman e Arthur Kennedy.

INDUSTRI: «La città del vizio. La vera storia della Casbah di una grande città americana».

MARRACCINI: «18 col nonno» un film della Dear che vi diverrà e vi renderà più spensierati.

MODERNO: «La moglie addosso, una spassosa, divertente, esilarante commedia con Dany Saval, J. Poiret e altri 16 attori in un capolavoro del cinema francese. Da domani «La ragazza di Bube», dal romanzo di Cassola.

ODEON: «I due volti della vendetta». Un grande western della Paramount con Marlon Brando, Karl Malden e Tina Pellicer. Vistavision e technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

LA REDAZIONE

C.so Carducci, 43-11
GROSSETO
Telefono 22.658

Ufficio Pubblicità

Il Cronista riceve il pubblico dalle ore 11 alle 13 e dalle ore 17 alle 19.

TACCUINO

La temperatura massima registrata ieri è stata di 8,4 gradi, la minima di 3. Alle ore 8 era di 4,5 gradi. Il vento ha soffiato in direzione NE alla velocità di 8 chilometri orari.

FARMACIA DI NOTTE

Questa notte e nelle ore meridiane il servizio farmaceutico sarà assicurato dalla farmacia Scheri, piazza Dante tel. 24 541.

FIERE E MERCATI

Oggi mercato a Castiglioncello Bandini, Roccastrada, Massa Marittima e Giglio Porto. Domani mercato a Grosseto, Porto Ercole e Giglio Castello.

NUMERI DI INTERESSE PUBBLICO

ACI 116, Vigili del Fuoco 22222, Polizia Stradale 24202, Pubblica Sicurezza 22909, Carabinieri 22777, CRI 22624, Ospedale 22027, Acquedotto (riparazione guasti) 22878, Elettricità (riparazione guasti) 22453, 22074, Chiamata taxi: piazza Duomo 22478, piazza Sacci 22325, piazza Monte dei Paschi 22593, piazza Stazione FF. SS. 22612.

INCHIESTA FRA I CONCITTADINI DOPO IL RAPPORTO AMERICANO SULLE SIGARETTE

"D'accordo, fumare fa male,,
(Ma nessuno vuole smettere)

«Sì, in effetti il consumo delle sigarette sembrerebbe essere diminuito. In questi ultimi giorni ha detto la commessa di una cartoleria-tabaccheria del «corso» — tuttavia è aumentata la vendita dei sigari e dei trinciati da pipa: vorrei anche aggiungere un particolare che a me sembra significativo: nelle ultime settimane è aumentata la vendita dei sigari «Virginia», questi ce ne mostra un pacco, con la maglietta all'infinito. Sarà una malattia, ma la moda di questi sigari deve essere nata, secondo noi, proprio dal «gattopardo». Avrà visto anche lei il principe che fumava: Virginia, con la maglietta e la pagliuzza certo, un gesto di stile e di eleganza, un gesto che ha fatto effetto, evidentemente!...».

Dopo questo discorso, quasi ci è venuta meno la voglia di fare delle interviste, così come ci eravamo proposti in partenza, ma poi, girovagando per il centro, nei bars, presso i capannelli di persone che stavano a scaldarsi al sole di questa magnifica giornata grossetana e raccogliendo, con le orecchie tese, qualche discorso qua e là, ci siamo resi conto che l'argomento in questi giorni e proprio al centro della riunione, non può che essere dei rapporti degli scienziati americani sui danni alla salute pubblica, che procura il fumo, o no?

La gente ne discute, si preoccupa, ma purtroppo si preoccupa soprattutto di fare dell'accademia: crede nei danni del fumo, ma non ne rinuncia alla sigaretta. Magari vorrebbe, ma non ci riesce.

C'è anche, in giro, un certo risentimento verso gli scienziati che hanno gettato l'allarme: «è inutile che vengano a dire quanto fa male fumare, se non sanno quanto fa male non fumare» dice una ragazza con una sigaretta...

Qualche impressione generale, almeno per Grosseto, e stando ai «tipi» che abbiamo avuto modo di interpellare, si deve dire che la gran massa sarebbe disposta a fare un monumento, o qualche scienziato che inventasse il sistema per smettere di fumare, ma è altrettanto «indignata» verso quelli che pubblicano serti guai a causa del fumo ma non sanno indicare un'antidoto.

«Ci indichino un qualcosa che sia in grado di «sostituire» il fumo, un qualcosa che garantisca lo stesso piacere della sigaretta, e non sia dannoso come la sigaretta, e poi smetteremo, questo ci ha detto una studentessa universitaria, soggiungendo che «la gente non vuol smettere di fumare: vuole soltanto fumare senza danni».

Pareri di alcuni tabaccai: Mazzino Picciini, titolare della rivendita in cima al corso afferma: «sul momento non possiamo giudicare se la gente ha diminuito l'acquisto delle sigarette, ma credo che anche stavolta accadrà come nelle altre: dopo qualche giorno tutto tornerà come prima».

Giuseppe Valiani, altro titolare di una rivendita di tabacchi afferma di avere venduto, in questi giorni, molti sigari, molto trinciato e molte pipe. I fumatori temono la cartina più che altro».

Ma proceediamo con ordine nella serie delle nostre interviste.

Il sindaco Renato Pollini, non è un accanito fumatore: consuma «dice lui!» dalle 12 alle 15 sigarette al giorno. Non crediamo qualcuna di più, ma questo non ha importanza agli effetti del nostro accertamento.

— Ha mai pensato di smettere di fumare, anche e soprattutto dopo i rapporti dall'indagine svolta negli USA?

«Ho pensato di smettere — ha detto Pollini — ma non certo in maniera risoluta. Penso che dovrei smettere di fumare soprattutto alla mattina, quando salgo da letto».

Che cosa ne pensa del divieto adottato da un suo collega di una cittadina americana che ha emesso una ordinanza con la quale vieta di fumare ai cittadini?

«Penso che dal punto di vista pratico non serva proprio a niente, a parte il fatto che in Italia non sarebbe possibile; la gente, certo, fuma nelle case, se non può per strada o nei pubblici locali. Ma calcolate il numero di tutti gli altri gas che sono per l'aria?».

Sentiamo, per telefono, il parere di un sacerdote, don Franco Cencioni.

«Spengevo la cicca nel portacenere, quando ho iniziato il telefono — dice — Non fumo molto, anzi, ammetto che fumo quanto mi offrono sigarette. Riconosco all'aroma del tabacco una certa forza distensiva, ma per me il fumare non è un vizio. Ritengo che se è vero, e sicuro, l'enorme dimostrato che il fumo è dannosissimo alla salute umana, bisognerà prendere dei provvedimenti. Non dimentichiamo il «Quinto» (Non ammazzare). Per noi sacerdoti non c'è una proibizione di fumare, salvo che ostentare la sigaretta in pubblico. Sta male».

Interpelliamo una signora, madre di una bella nidiata di bambini, la signora Carlotta Casali De Rosa: «Fumo pochissimo. Ogni tanto decido di non fumare e poi riprendo. Piuttosto mi preoccupo per mio marito, che fuma moltissimo: ho paraggiato, qualche volta, raccomandandogli di diminuire la dose, ma lui non mi da retta. Fumo da quando ero una ragazzina, ma devo dire che non ho preso un vero e proprio vizio. Soggiungo che nel periodi in cui sono stata in attesa di un bambino, non ho mai fumato, per raccomandazione del medico, s'intende!».

Pittore Bruno Dominici: «Non ti posso dire quante sigarette fuma, per il semplicissimo fatto che io non fumare!

«Mi è stato proibito dal cardiologo, ma come faccio?! Ora ne fumo soltanto una ventina al giorno. Cerco di diminuire, ma non è che ci riesco.

«Quest'estate mi venne un mezzo "cocolone" ed allora. Ho smesso per un tempo. Casali poi mi è ripresa la smania... Comunque debbo riconoscere che ho proprio paura. Piuttosto mi preoccupo per mio marito, che fuma moltissimo: lo paraggiglio, qualche volta, raccomandandogli di diminuire la dose, ma lui non mi da retta. Fumo da quando ero una ragazzina, ma devo dire che non ho preso un vero e proprio vizio. Soggiungo che nei periodi in cui sono stata in attesa di un bambino, non ho mai fumato, per raccomandazione del medico, s'intende!».

Pittore Bruno Dominici: «Non ti posso dire quante sigarette fuma, per il semplicissimo fatto che io non fumare!

«Mi è stato proibito dal cardiologo, ma come faccio?! Ora ne fumo soltanto una ventina al giorno. Cerco di diminuire, ma non è che ci riesco.

«Quest'estate mi venne un mezzo "cocolone" ed allora. Ho smesso per un tempo. Casali poi mi è ripresa la smania... Comunque debbo riconoscere che ho proprio paura. Piuttosto mi preoccupo per mio marito, che fuma moltissimo: lo paraggiglio, qualche volta, raccomandandogli di diminuire la dose, ma lui non mi da retta. Fumo da quando ero una ragazzina, ma devo dire che non ho preso un vero e proprio vizio. Soggiungo che nei periodi in cui sono stata in attesa di un bambino, non ho mai fumato, per raccomandazione del medico, s'intende!».

«Fumo 20 sigarette al giorno e talvolta di più, dichiara. «Credo che mi faccia male e più di una volta ho pensato di smettere ma senza riuscirci: è più forte di me».

I rapporti degli scienziati americani non l'hanno impressionato?

«I rapporti non mi hanno impressionato, per il semplice fatto che non posso farci a meno di fumare e quindi, faccio finta di non conoscerli...».

Insomma, un po' la politica dello struzzo?!!

«Quindi, di simile — risponde il rag. Prioreschi — è un vizio. Cerco di diminuire, ma...».

Incontriamo una «mosca bianca», il pittore Fosco Tarsi, assieme al collega Mario Bambagioni.

Dice Tarsi: «Non fumo perchè non mi richiede. Ho provato, in passato, quando ero militare, ma non mi piace, ed allora vendetti le sigarette della razione. Se mi piacesse fumerei, checchè ne dicano gli scienziati».

Mario Bambagioni: «Fumo e mi piace. Non smetterei neppure se sapessi che veramente il fumo potesse essermi dannoso: si deve pur sempre morire, no?! Ce sono tante poche di soddisfazioni nella vita, e se ci togliamo anche questa!...».

Che cosa ne pensi dei Tarsi che non fuma?

«Non dico mai: beati quelli che non fumano!».

Al bar, troviamo l'impiegato Egidio Cutlicchi, che è anche un appassionato cacciatore, il quale dichiara: «Fumo una ventiquattro di sigarette al giorno e non mi danno alcun disturbo. Non invidio quelli che non fumano. Quando sono a caccia fumo di più che normalmente.

«Comunque, tutte queste storie, non mi faranno smettere... Di qualcosa bisogna pur morire: cammino per strada, casco una "persiana" ed il gioco è fatto... Prendo una scquata, mi viene la polmonite... Ma allora?!».

L'orologiaio Aldo Bersanti è un caso tipico: «Quando mi pare, fumo (e non lo dice per scrtesia). Fumo perchè mi piace e non voglio credere e sapere niente...».

Già, è forse proprio questo il caso più interessante e significativo: non è vero che tutti la pensano così?

Anche noi, facendo le interviste, avevamo la cisca in bocca!!!

Personale alberghiero richiesto in Inghilterra

L'Ufficio Provinciale del Lavoro comunica che l'Associazione Alberghiera britannica ha rinnovato, anche per il 1964, la richiesta di aiuto-camerieri, stagionali non sarebbe possibile; la gente, certo, fuma nelle case, se non può per strada o nei pubblici locali. Ma calcolate il numero di tutti gli altri gas che sono per l'aria?».

Sentiamo, per telefono, il parere di un sacerdote, don Franco Cencioni.

«Spengevo la cicca nel portacenere, quando ho iniziato il telefono — dice — Non fumo molto, anzi, ammetto che fumo quanto mi offrono sigarette. Riconosco all'aroma del tabacco una certa forza distensiva, ma per me il fumare non è un vizio. Ritengo che se è vero, e sicuro, l'enorme dimostrato che il fumo è dannosissimo alla salute umana, bisognerà prendere dei provvedimenti. Non dimentichiamo il «Quinto» (Non ammazzare). Per noi sacerdoti non c'è una proibizione di fumare, salvo che ostentare la sigaretta in pubblico. Sta male».

Interpelliamo una signora, madre di una bella nidiata di bambini, la signora Carlotta Casali De Rosa: «Fumo pochissimo. Ogni tanto decido di non fumare e poi riprendo. Piuttosto mi preoccupo per mio marito, che fuma moltissimo: lo paraggiglio, qualche volta, raccomandandogli di diminuire la dose, ma lui non mi da retta. Fumo da quando ero una ragazzina, ma devo dire che non ho preso un vero e proprio vizio. Soggiungo che nei periodi in cui sono stata in attesa di un bambino, non ho mai fumato, per raccomandazione del medico, s'intende!».

Pittore Bruno Dominici: «Non ti posso dire quante sigarette fuma, per il semplicissimo fatto che io non fumare!

«Mi è stato proibito dal cardiologo, ma come faccio?! Ora ne fumo soltanto una ventina al giorno. Cerco di diminuire, ma non è che ci riesco.

«Quest'estate mi venne un mezzo "cocolone" ed allora. Ho smesso per un tempo. Casali poi mi è ripresa la smania... Comunque debbo riconoscere che ho proprio paura. Piuttosto mi preoccupo per mio marito, che fuma moltissimo: lo paraggiglio, qualche volta, raccomandandogli di diminuire la dose, ma lui non mi da retta. Fumo da quando ero una ragazzina, ma devo dire che non ho preso un vero e proprio vizio. Soggiungo che nei periodi in cui sono stata in attesa di un bambino, non ho mai fumato, per raccomandazione del medico, s'intende!».

«Fumo 20 sigarette al giorno e talvolta di più, dichiara. «Credo che mi faccia male e più di una volta ho pensato di smettere ma senza riuscirci: è più forte di me».

I rapporti degli scienziati americani non l'hanno impressionato?

«I rapporti non mi hanno impressionato, per il semplice fatto che non posso farci a meno di fumare e quindi, faccio finta di non conoscerli...».

Insomma, un po' la politica dello struzzo?!!

«Quindi, di simile — risponde il rag. Prioreschi — è un vizio. Cerco di diminuire, ma...».

Incontriamo una «mosca bianca», il pittore Fosco Tarsi, assieme al collega Mario Bambagioni.

Dice Tarsi: «Non fumo perchè non mi richiede. Ho provato, in passato, quando ero militare, ma non mi piace, ed allora vendetti le sigarette della razione. Se mi piacesse fumerei, checchè ne dicano gli scienziati».

Mario Bambagioni: «Fumo e mi piace. Non smetterei neppure se sapessi che veramente il fumo potesse essermi dannoso: si deve pur sempre morire, no?! Ce sono tante poche di soddisfazioni nella vita, e se ci togliamo anche questa!...».

Che cosa ne pensi dei Tarsi che non fuma?

«Non dico mai: beati quelli che non fumano!».

Al bar, troviamo l'impiegato Egidio Cutlicchi, che è anche un appassionato cacciatore, il quale dichiara: «Fumo una ventiquattro di sigarette al giorno e non mi danno alcun disturbo. Non invidio quelli che non fumano. Quando sono a caccia fumo di più che normalmente.

«Comunque, tutte queste storie, non mi faranno smettere... Di qualcosa bisogna pur morire: cammino per strada, casco una "persiana" ed il gioco è fatto... Prendo una scquata, mi viene la polmonite... Ma allora?!».

L'orologiaio Aldo Bersanti è un caso tipico: «Quando mi pare, fumo (e non lo dice per scrtesia). Fumo perchè mi piace e non voglio credere e sapere niente...».

Già, è forse proprio questo il caso più interessante e significativo: non è vero che tutti la pensano così?

Anche noi, facendo le interviste, avevamo la cisca in bocca!!!

Solo un cerotto per l'autista

«BIDONE» ALL'AMERICANA A UN COLONO: QUASI UN MILIONE SPARITO

Assolti due torinesi dall'accusa di truffa

Ieri in pretura è stata discussa la causa per l'abile raggiro che ad opera di due malfattori costò quasi un milione di lire al colono Giuseppe Agostini di Poggio La Mozza. Il 29 dicembre di due anni fa, un giovedì di mercato settimanale, l'Agostini fu avvicinato sul corso Carducci da un individuo elegante e disinvolto che gli chiese dove avesse recapito un certo professore cui doveva consegnare niente meno che la cifra di sei milioni costituenti l'eredità del padrino appena deceduto. L'individuo raccontò anche dell'amicizia sua e del suo cliente, che aveva portato alla decisione del lascito da parte del gentiluomo. Naturalmente lo Agostini non conosceva quel professore e qui scattò il congegno del raggiro. Lo sconosciuto si rivolse ad una seconda persona (l'altro malvivente) che passò vicino a due in quel momento, chiedendo, con lo stesso esito negativo, la medesima informazione. I tre cominciarono a conversare e lo sconosciuto dell'eredità disse di avere fretta. Purchè li conoscesse meglio, sapere con chi aveva a che fare, era disposto a lasciare loro tre milioni dell'eredità da donare in beneficenza ad un istituto cittadino ripagandoli dell'incomodo con moglie minima cinquanta. Due erano forse facoltosa o no? Il «comparse» mise subito sotto gli occhi dell'«amico» un involucro abbastanza consistente di denaro e l'Agostini disse di attendere un momento: si recò ad una banca, prelevò 900 mila lire e ritornò con la somma dove aveva lasciato i due. Bene. Si trattava ora di stendere un «contratto» per i tre milioni che l'individuo lasciava per la beneficenza. Fu l'Agostini a correre presso un appalto ad acquistare la carta bollata occorrente, ma nel fare la commissione, lasciò, molto incautamente, il proprio denaro nelle mani dello sconosciuto che insieme al comparse, sparì subito dalla circolazione.

Nel giudizio di ieri due erano gli imputati: Oreste Santomauro di 57 anni e Pier Luigi Birolo di 42 anni, entrambi da Torino. Il primo era stato identificato tramite una foto dell'Agostini, ma nel confronto in pretura il colono non è stato più certo del riconoscimento. Nessuna prova è emersa nel corso del dibattimento a carico degli imputati che sono stati assolti con formula ampia «per non aver commesso il fatto. Difensore lo avv. Maurizio Andreini.

Condannato un automobilista per lesioni colpose

Guido Ercolani di 40 anni, abitante in via dei Barberi, è comparso in giudizio davanti al pretore dott. Dragotta, imputato di lesioni colpose personali. L'incidente si svolse davanti al Carducci, di fronte allo spaccio comunale di consumo, e la vittima fu la signorina Marisa Franca Livi che percorreva il senso del corso in bicicletta. Imprudentemente ed improvvisamente non contesta nel capo di imputazione l'Ercolani aprivo lo sportello della sua «600» e non andava a sbattere la ragazza provocandone la caduta. La Livi, che nell'incidente riportò lesioni guarite in un mese, si era costituita parte civile.

Nel dibattimento di ieri, con l'assistenza dell'avv. Stello Cutini, il magistrato ha riconosciuto la colpevolezza dell'Ercolani al quale ha inflitto, con il concorso del beneficio delle attenuanti generiche la pena pecuniaria di 100 mila lire oltre a condannarlo al risarcimento dei danni in favore della parte lesa. Difendevano collegialmente l'imputato gli avvocati Verdiani e D'Amato.

Violento tamponamento fra due autotreni sull'Aurelia ad Alberese

Tamponamento con transito degli autoveicoli regolato per quasi tre ore a senso unico alternato, ieri notte sull'Aurelia nella zona di Alberese. Per un rallentamento provocato da una colonna di automezzi, un autotreno trentino tamponava un autotreno modenese carico di ghisa. Nel violento scontro due autisti, Francesco Cabiarini di 47 anni da Spoleto e Giuliano Baldassari di 37 anni da Trento, sono usciti incolumi. L'automezzo di Trento ha avuto asportata la fiancata sinistra anteriore della motrice, mentre l'autotreno tamponato è finito obliquamente sulla carreggiata di transito e stato ripristinato da vigili del fuoco di Grosseto intervenuti a rimuovere gli automezzi.

Noto professionista derubato dell'auto

Ieri sera, mentre si trovava nel bar del Circolo «Edera», il noto consulente di infortunistica stradale Egisto Tozzi è stato derubato dalla propria auto «Giulia» che aveva parcheggiato nell'antistante piazza Marzini. Lo stesso Tozzi si è posto alla ricerca del ladri dell'auto che aveva lasciato regolarmente chiusa a chiave, con una pattuglia dei vigili urbani.

ELETTRODOMESTICI E DANARO RUBATI DI NOTTE

Incursione ladresca nel Cottolengo

Due furti in piena notte sono stati compiuti in un'istituzione di via Boito e nell'edificio ove ha sede l'asilo del Cottolengo in via Scansese. L'opportunità ha visitato dai ladri e quello di Moreno Cappelletti custode dell'oratorio, residente al secondo piano di una villetta isolata. Il Cappelletti si trovava di turno in servizio all'ospedale ed in casa erano rimasti la moglie con il figlio e il suocero.

I ladri sono entrati distintamente dalla porta di casa svendo i proprietari dell'appartamento l'abitudine di lasciare la chiave nella serratura ed una volta in cucina si sono impossessati di un orologio d'oro e di 10 mila lire trovate su una mensola. Nessuno nell'abitazione ha udito rumori. Come sono entrati i ladri sono poi usciti. Su posto ieri mattina si sono recati gli agenti della scientifica per i rilievi del caso.

Nell'asilo del Cottolengo i ladri sono entrati scavalcando una finestra semi-aperta del piano terreno. Messi a soqquadro tutti i locali si sono limitati a rubare oggetti in una saletta di ricreazione e nella cucina trascurando biancheria ed altro materiale di maggior valore. Ieri mattina è stato fatto l'inventario della refettiva: un registratore, una radio, 18 dischi, un frullatore, una coffettiera, una macchina per fare la pasta e 9 mi-

I vigili del fuoco di Grosseto hanno lavorato quattro ore di fila per rimuovere dalla strada la carcassa dell'autobus rimasto, carico di materiale refrattario, che verso le 19 di lunedì è rimasto bloccato in uno scontro al bivio di Rondelli.

Un groviglio terribile, tra due autotreni torinesi che trasportavano automobili, e il camion romano che ha bloccato la statale Aurelia fino alle 22. I rilievi dell'incidente sono stati effettuati dalla polizia stradale di Massa Marittima, i cui agenti hanno provveduto al posto all'interrogatorio di tutti i conducenti degli automezzi.

L'autista Guido Polesi uscito illeso dallo scontro

L'autista Guido Polesi, di Rimano, Guido Polesi, è uscito dalla cabina del suo mezzo con una ferita lacera di 5 cm. ricevuta con un cerottino sulla fronte.

Nella foto: i resti dell'autotreno romano

(F. Agenzia B. F.)

Grave caduta da un ulivo di un anziano colono

Vittima di un grave quanto singolare incidente è rimasto ieri l'Alceste Solari Salvatore, da Pertosanto Stefano. L'anziano colono si trovava su un ulivo impegnato nel lavoro di raccolta delle olive quando, per cause non ben precisate, cadeva dalla pianta piombando pesantemente al suolo. Subito soccorso dai compagni di lavoro, il Solari veniva immediatamente trasportato all'ospedale di Orbetello dove i medici gli hanno riscontrato una ferita lacera di 6 cm. sulla regione parietale destra, una contusione all'emitorace con probabili fratture costali, enfisema sottocutaneo postvertebrale ricoverandolo con prognosi riservata.

Brevi di nera

Ascrizio Villani di 67 anni, residente a Follonica, ha denunciato il furto della propria «Giulietta» targata GR 21651. L'auto gli è stata rubata proprio di fronte a casa in via Manzoni.

* * *

David Bianchi di 79 anni, abitante a Marina di Grosseto, è stato investito in via Aminta da uno scooterista, Alfredo Clarpi, mentre stava attraversando la strada. Al nostro soccorso è stato medicato per una ferita al cuoio cappellito e giudicato guaribile in 15 giorni.

* * *

Dario Stanzini di 12 anni, domiciliato a [illegible] è caduto sbattendo [illegible] un sasso mentre giocava in casa con alcuni amici. Ha riportato una ferita lacera al [illegible] giudicata guaribile in 8 giorni.

IN UN INCIDENTE STRADALE

Marinaio gigliese muore a Chiavari

Abbiamo da Chiavari:

Un mortale incidente stradale è avvenuto ieri sull'altezza delle Caserme di Caperana: vi ha perduto la vita il marinaio Stefano Modesti di 21 anni, residente a Isola del Giglio (Grosseto). Si sono potuti avere, a seguito degli accertamenti fatti dalla Polizia Stradale che ha proceduto per quest'ultima, tutte le notte, questi particolari: il giovane marinaio, appena uscito dalla caserma di Caperana, con due compagni diarmi, per recarsi in libera uscita, vista la corriera del servizio urbano ferma sul lato di una strada si fermava a parlare, assieme ai due commilitoni, per non perderla.

Nello stesso istante stava sopraggiungendo da Chiavari e diretta a Gattorna una «Giulietta» targata GE 160984, guidata da Marcello Basso di 25 anni, residente a Gattorna, sulla quale si trovava anche la fidanzata.

Mentre gli altri due militari si fermavano sul marciapiede il Modesti continuava in sua corsa, venendo colpito in pieno dall'autovettura.

Nello scontro il marinaio veniva gettato distante oltre otto metri e riportava gravissime ferite al torace ed agli arti.

Soccorso dalla stessa macchina investitrice veniva trasportato all'ospedale civile di Chiavari dove però il poveretto vi

Non tentate avventure in pubblicità.

la pubblicità sui giornali è la più efficace

SPI
SOCIETÀ PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA

PER I REDDITI COMPRESI FRA IL MILIONE E IL MILIONE E MEZZO

I contribuenti grossetani all'imposta di famiglia

Concludiamo la pubblicazione dei redditi accertati per l'imposta di famiglia dei contribuenti grossetani con un imponibile fra un milione e un milione e mezzo; fra parentesi la somma da pagare:

Magnani Lorenzo 1.450.000 (72 mila 960); Magnoni Conforta nei Imparati 1 milione (42.948); Mainardi Federigo 1.060.000 (47 mila 166); Malandrino Leopoldo 1.302.000 (63.372); Mancini Andrea 1.150.000 (50.808); Mangani Giovanbattista 1.300.000 (63.134); Mangiavacchi Giuliano 1.170.000 (53.598); Mangiavacchi Livio 1 milione 200.000 (57.636).

Marchetti Alteo 1.360.000 (66 mila 198); Marcucci Gino Gastone 1.020.000 (45.336); Mariani Luigano 1.110.000 (50.850); Marignani Rinaldo 1.170.000 (53.598); Marraccini Gino 1.400.000 (68 mila 004); Marraccini Giulia 1 milione (42.948); Marruchi Mauro 1.140.000 (52.224); Marsili Silvano 1.190.000 (53.922); Martelli Leale 1.430.000 (72.060); Martorana Arcangelo 1.036.000 (45.978); Matassi Vitale 1.350.000 (65.712); Mattolini Gerardo 1 milione (42 mila 948); Mazzolai Otello 1 milione 340.000 (65.236); Mayer Saverino 1.314.000 (63.960); Meloni Nello 1.119.600 (51.288); Menegon Giovanni 1 milione (42 mila 948); Menocci Rodolfo 1 milione 380.000 (67.170); Merlin Eraldo 1.380.000 (58.584); Meschini Angelo 1.200.000 (53.688); Mignarri Paris 1 milione (42.948); Milanese Angelo 1.200.000 (54 mila 978); Minnucci Umberto 1 milione 210.000 (57.168); Mistretta Antonio 1.390.000 (65.610); Monaci Aladino 1.350.000 (66.492); Montanelli Guido 1.450.000 (73 mila 068); Morelli Aldo 1.020.000 (44.916); Moschini Osvaldo 1 milione (42.948); Muscari Doro 1 milione 410.818 (71.094); Musalo Donato 1.150.000 (52.686); Musacchi Oliviero 1.245.000 (58.818); Natale Cino 1.200.000 (54.978); Neri Romano 1.200.000 (62.022); Neri Vittorio 1.270.000 (60.000); Nieri Adone 1.200.000 (54.882); Nodari Mario 1.400.000 (68.148); Onorato Alvaro 1.400.000 (68.148); Onorato Antonio 1 milione (42 mila 948); Onorato Salvatore 1.200.000 (54.978); Pagani Lorenzo 1.100.000 (47.724); Paganucci Pietro 1.095.000 (47.724); Paioli Graziano 1 milione (42.948); Palmiano Tommaso 1.250.000 (58 mila 584); Paolucci Dilmo 1 milione 210.000 (57.444); Parronchi Ivo 1.400.000 (68.148); Pastorelli Alfeo 1.300.000 (63.372); Pastorelli Pietro 1.200.000 (47.044); Pennarini Quintilio 1.140.000 (55.920); Pietro Pietro 1.200.000 (54.978); Pergoli Benotti 1.200.000 (59 mila 928); Perugini Renato 1 milione (42.948); Pertini Ivo 1 milione 400.000 (47.490); Pescucci Atto 1.400.000 (59.224); Pieri Pietro 1.110.000 (50.850); Pii Ido 1 milione 320.000 (65.730); Pisargestino 1.080.000 (47.934); Pistolese Gennaro 1.030.000 (45.714); Poli Umberto 1.120.000 (50.400); Puzzelli Aldiero 1.100.000 (48.822); Pugliese Brino 1.020.000 (45.270); Rabai Aldo 1.200.000 (60.936); Rabiti Celestino 1.143.382 (50.592); Ragni Carlo 1 milione (42.948); Retali Romolo 1.200.000 (54.882); Riario Sforza Alessandro 1.021.000 (45.602); Riffaldi Roberto 1 milione 320.000 (63.228); Romani Antonio 1.330.000 (64.422); Rosci Giuseppe (rag.) 1.200.000 (59.652); Rossi Ottorino (Corso Carducci 67) 1.240.000 (58.584); Ruberti Dante 1.200.000 (59.852); Rubini Benito 1.160.000 (53.142); Saletti Gastone 1.100.000 (47.784); Salvadori Roberto 1.450.000 (72 mila 564); Salvestroni Sirio 1 milione 321.500 (63.888); Salvini Danilo 1.350.000 (65.226); Sansoni Raffaello 1.290.000 (59.652); Sartani Alessandro 1.100.000 (47.724); Scandola Alfonso 1.240.000 (58 mila 584); Schiaroli Luciano 1 milione 200.000 (52.494); Sestini Vincenzo 1.480.000 (74.112); Sirna Gaetano 1.080.000 (47.934).

Spinaballo Adriano 1.030.000 (46 mila 158); Sprega Alberto 1 milione 320.000 (63.228); Strada Alessandro 1.450.000 (71.928); Tagliaferri Giovanni 1.370.000 (144 mila 438); Taluri Emilio 1.200.000 (54.978); Tasselli Edoardo 1 milione 200.000 (54.978); Terrosi Edoardo 1.223.000 (57.780); Terrosi Ferruccio 1.350.000 (63.228); Testa Giovanni 1.375.000 (65.016); Testa Guido 1 milione (42.948); Tinti Luigi 1.360.000 (66.198); Tommasi Franco 1.450.000 (70 mila 752); Toninelli Gaetano 1 milione 295.000 (59.652); Tosi Tito 1.100.000 (47.046); Tozzi Aldo 1.220.000 (58.110); Tozzi Egisto 1 milione 200.000 (67.464); Turchi Teresa 1.116.000 (51.126); Turillazzi Mario 1.450.000 (70.830); Urbani Dino 1.200.000 (54.978); Vasarri Roberto 1.110.000 (50 mila 850); Vatteroni Ferdinando 1.200.000 (54.978); Verdiani Guido 1.140.000 (52.344); Vestri Quintilio 1.136.000 (52.044); Zanichelli Lorenzo 1.226.100 (59 814); Zoli Edgardo 1.290.000 (59 mila 652).

Sono iniziati a Monticri i lavori dell'albergo

Gran lavoro di ruspe, a Montieri, accanto alla Casa del Popolo per preparare le fondamenta del grande albergo (con 80 camere (con bagno), garages, piscina e sala cinematografica che sarà il primo vero passo del rilancio turistico del paese e della zona premontana.

L'iniziativa è stata appoggiata dall'Amministrazione comunale di Montieri che ha concesso, al prezzo simbolico di una lira al mq. l'area di 4500 mq. sulla quale sta sorgendo il complesso alberghiero.

I lavori, che stanno andando avanti, nonostante la stagione, a buon ritmo dovrebbero giungere ad uno stato avanzato entro la prossima primavera.

Portoferraio

Lusinghiera attività annuale del «SS. Sacramento»

L'Arciconfraternita del SS. Sacramento, Scalzo, reso noto l'attività svolta nel 1963:

Culto. Tutte le Sacre funzioni e celebrazioni liturgiche nei nuoni di fondazione dell'istituzione, a cura del cappellano don Cesare Gnazzo.

Opera Pane S. Antonio: Pane distribuito kg. 250.

Tredicesimi defunti: nel Comune 76, a carità 8, da e per i Comuni dell'isola 13, da e per il continente 18.

Sezione Pubblica Assistenza. Trasporto ammalati nel Comune 223, da e per i Comuni dell'isola 126, da e per il continente 39, assistenza varia ad infermi 76.

Somme erogate a favore di famiglie bisognose per L. 45 mila.

Fratelli donatori di sangue: Paolatti Mario, Toma Alberto, Sarti Ivo, Fabbiani Roberto, Piruzzini Antonio, Baronini Ettore, Scanzi Mario, Marini Pellegrino, Mario.

Con l'occasione il Magistrato dell'Arciconfraternita ringrazia quanti hanno contribuito o contribuiranno, sia materialmente che finanziariamente, al funzionamento della secolare istituzione.

Disastrosa «partitella» dell'undici audaciano

Disastroso provino dell'Audace nella partitella con i Marsili Neri

Sorano

Interrogazione per la Media del consigliere Benocci

Il consigliere Benocci ha indirizzato al Sindaco la seguente interrogazione:

«Il sottoscritto Ermanno Benocci, consigliere comunale di Sorano, venuto a conoscenza che fin dall'aprile del 1963 il Genio Civile di Grosseto ha rimesso al Comune di Sorano, con la relazione 223, da e per i Comuni dell'isola 126, da e per il continente 39, assistenza varia ad infermi 76.

Somme erogate a favore di famiglie bisognose per L. 45 mila.

Fratelli donatori di sangue: Paolatti Mario, Toma Alberto, Sarti Ivo, Fabbiani Roberto, Piruzzini Antonio, Baronini Ettore, Scanzi Mario, Marini Pellegrino, Mario.

Con l'occasione il Magistrato dell'Arciconfraternita ringrazia quanti hanno contribuito o contribuiranno, sia materialmente che finanziariamente, al funzionamento della secolare istituzione.

Disastrosa «partitella» dell'undici audaciano

Disastroso provino dell'Audace nella partitella con i Marsili Neri

Sperano solo nel turismo gli abitanti del Giglio

E' necessario che tutti si rimbocchino le maniche per far divenire l'isola uno degli itinerari preferiti dagli italiani e dagli stranieri

Isola del Giglio, gennaio, inverno. Ma non fa eccessivamente freddo, qui. E' la prima volta che capitiamo al Giglio per diporto e in inverno, per giunta. Altre volte siamo venuti nell'isola, in estate, ma per ragioni di lavoro. Apparizioni fugaci che non lasciano il tempo di godere di questa bellezza di casa tua che i forestieri tanto decantano.

Ed ieri siamo venuti al Giglio proprio per questo, per godercela in santa pace, lasciando a casa penna e notes. Invece eccoci qua pronti a scrivere. E sui un po' a mantenere fede agli impegni e ai giuramenti.

In verità quando ieri a Porto S. Stefano attendevamo di imbarcarci sulla motonave, rimbrezzoliti dal freddo e dalle intatacce, ogni nostro desiderio di trascorrere una giornata nella pace dell'isola era scomparso. Scolpiscianmo sulla pietra della banchina e cercavamo di ovviare alla meglio all'umido stringendoci più vicini l'uno all'altro e rinsaccando la testa fra i bavveri rialzati dei cappotti. A larvo una nebbiolata lattiginosa ci mette fredo solo a vederla. Ma ecco che salpiamo e, man mano che avvicinamo all'isola, la nebbia si dipana e diventa un pulviscolo luminoso, giallognolo. Alcune nuvolette si stendono sulla cima su una nuvola d'oro e di lucente distaccata dalle massicce realtà di ogni giorno.

C'è il sole, un sole caldo che par primavera.

«L'inverno — dice una nostra amica — lo abbiamo lasciato nell'Argentario». A ma il sole il mare e la solitudine. lei. Vi affogo i pensieri e le ambasce che la invecchiano. Qui per un giorno, lo, lo abbiam visto, è diventa più giovane.

Ci sediamo in un bar. Accanto al nostro tavolo è seduto un distinto signore: capelli rossi lisciati a lucido, giacca di velluto verde, camicia scozzese, pantaloni di flanella grigia.

Domandiamo a un cameriere chi sia e il giovane con la «giacca» strascicata tipicamente italiana mi dice che «è un signore americano che viene al Giglio per scrivere». Giornalista, scrittore, non sappiamo. E non giuriamo di dimostrare perché ci siam proposti di far festa.

Ma ecco che, per la solita associazione di idee, l'americano ci ricorda un grosso articolo pubblicato recentemente dalla edizione internazionale del The New York Herald Tribune, articolo dedicato completamente all'Isola del Giglio.

A casa siamo andati a ricercarlo ed ecco cosa scrive il giornale americano della nostra isola:

«Chiunque sia alla ricerca di nuove isole nell'arcipelago toscano ne può trovare almeno una dozzina che gravitano come satelliti intorno all'Elba. Ma il Giglio è la gemma più preziosa di questa incantevole corona: lembo di terra ancora di sole, di pace, di pesca succulenta a prezzi irrisori».

Ci pareva il giornalista passa a paragonare la nostra isola a Capri per la selvaggia bellezza dell'ultimo e a Pantelleria per la maggiore perché non ancora contaminata. Naturalmente parla anche bene anche dei vini nationo celebre ed apprezzato sulle buone tavole fin dal soggiorno diplomatico di Sthendal a Civitavecchia.

Richiamiamo il cameriere e con la scusa di una nuova bibita, domandiamo come vanno le cose col turismo.

E ridun con la stanca «calata» isoiana: «L'estate scorsa — ci risponde il cameriere — andò bene. I forestieri sono aumentati ed è venuta anche la regina d'Olanda. Ma qui si dovrebbe fare di più. Tutti dicono che il Giglio è meglio di Capri. A Capri pero fanno i «quadrini» e noi, invece, fagliamo la miseria a fette». E già a raccontarci una serie di disgrazie che sembran soler mettere i bastoni tra le ruote allo sviluppo turistico dell'isola.

Ci parla dei conigli selvatici e della filossera che hanno mandato a carte quarantotto l'agricoltura, del battello che unisce Santo Stefano al Giglio che effettua solo due corse giornaliere e e talvolta non riesce a trasportare tutti i turisti che vogliono raggiungere l'isola e che non può trasbettare vetture.

Cascia a pallino una conversazione fra due signori appoggiati al banco (uno dei quali sappiamo essere un membro della pianta comunale). Parlando appunto della strada panoramica che dovrebbe congiungere Giglio Porto con l'Arenella il cui progetto, già finanziato, sarebbe ancora in fieri.

Quanti contrasensi. Noi che abbiamo visto la zona — certi di essere d'accordo con la strada panoramica — parlando degli isolani — siamo dell'avviso che la strada (esigenza vitale) non dovrebbe essere costruita. Ma, ci, lo valorizzerà. Le bellezze re al Giglio ce ne sono a bizzeffe: esistono perché l'uomo posta glastarle. Mica possiamo andare in aereo a goderci il panorama dell'isola.

Eppoi le bellezze esistono anche come potenziale turistico ed il turismo deuono servire senza essere contaminate. Possiamo fare del turismo pur non sciupando l'ambiente e solo se ai turisti ressi di pochi privati si anteponogno quelli della comunità.

Agli isolani — ci dice — ormai altro non resta che il turismo. I conigli selvatici, la filossera, la chiusura della miniere e delle cave hanno costretto centinaia di abitanti del Giglio ad imbarcarsi e ad andare in cerca di fortuna e di un lavoro sul continente.

Ma se ormai l'economia dell'isola è esclusivamente indirizzata verso il turismo per questo occorrono interventi determinanti ed un efficiente piano di sviluppo.

Solo rimboccandoci le maniche potremo portare Isola del Giglio ad avere lo stesso turismo che le compete. Il resto non serve per i buoni isolani costretti ad inutilizzare Capri mentre hanno cosa un potenziale turistico di sicuro benessere e promettente avvenire.

Rolando Sartori

Da Massa Marittima

Un discorso politico dell'on. Piccinelli

Accompagnato dal vice segretario della DC, Oris Monaci, l'on. Piccinelli si è recato a Massa Marittima dove ha tenuto un discorso politico.

Dopo aver rievocato le figure storiche di Papa Giovanni XXIII e del presidente Kennedy, l'on. Piccinelli ha illustrato la «portata storica» del centro sinistra e la funzione della DC: «La DC ha detto — consapevole delle difficoltà di questo decisivo momento politico, che richiede una ferma decisa azione del governo, si impegna a compiere un profondo rinnovamento nella società italiana. L'accordo con PSI, P.S.D.I. e con il PRI e il comune impegno di governo significano che l'intelligenza delle libere istituzioni deve essere realizzato il progresso della nazione, indipendenza, nella giustizia e libertà per tutti, l'elevazione del lavoratori sul terreno economico sociale e politico».

L'on. Piccinelli ha concluso il suo discorso affermando che la DC, «di fronte alla nuova situazione politica e che denuncia il momento attuale, dei centrismo, indica nel centro sinistra la sola linea adatta a portare a compimento il processo di democratizzazione del Paese, secondo l'insegnamento costituzionale».

L'on. Piccinelli si è poi recato in visita alle sezioni democristiane di Ribolla e Torniella.

tiva approvazione, tutti gli atti necessari alla costruzione delle strade provinciali per la scuola media; visto che a tutt'oggi i lavori non sono iniziati, chiedi interrogare la S.V. per sapere se è stata esperita l'asta per l'aggiudicazione dei lavori quali sono stati i motivi che hanno impedito l'inizio della costruzione del suddetto edificio scolastico;

perché da parte del Comune di Sorano non è stato inoltrato a richiedere un ulteriore contributo statale sulla spesa rimanente, considerato che in progetto, tenuto conto che, su una previsione generale di circa 70 milioni, il contributo statale è previsto solo su 30 milioni di lire, concesso nell'estate del 1960 in base alla legge per l'edilizia scolastica del 9 agosto 1954 n. 645».

Scarlino

E' giunto il nuovo segretario comunale

Il sig. Fosco Ghilli ha preso possesso del suo nuovo ufficio di segretario comunale.

Proviene dal nuovo Comuni di Semproniano, ove ha dimostrato di possedere doti di ottimo funzionario.

Gli porgiamo, a nome della popolazione, il cordiale benvenuto.

Ogni Giovedì su
IL TELEGRAFO
un'intera pagina
dedicata ai libri

Indispensabile il riconoscimento dell'Azienda di cura e soggiorno

LE CARATTERISTICHE DELLA ZONA ILLUSTRATE NELLA RELAZIONE DELLA PRO LOCO

Proseguiamo con la pubblicazione della relazione curata dalla Pro-Loco per illustrare le caratteristiche della zona di Marina ma circostante e le sue infrastrutture idonee per conseguire il riconoscimento di una Azienda autonoma di turismo cura e soggiorno.

Attrezzature sportive

Le principali attrezzature sportive esistenti sono le seguenti:

In Grosseto.

— Palazzetto dello Sport di recente costruzione, funzionale e dalle modernissime strutture, è sede di attività sportive di ogni genere, da pallavolo, il pugilato, l'atletica pesante, la scherma. In tale impianto sono anche possibilità di far assistere alle manifestazioni un numeroso pubblico.

— Nuovissimo stadio comunale, capace di accogliere 25.000 spettatori, dotato di moderna illuminazione notturna. Vi si pratica il gioco del calcio e l'atletica leggera. Ha ospitato recentemente partite di calcio, limpiccinili in gare ciclistiche, e riunioni d'atletica anche in notturna ed a carattere nazionale. La squadra di calcio giovanile milita in serie C.

— Campo da gioco di via Aurelia, capace di accogliere 3.000 spettatori, dotato di moderna illuminazione notturna. Vi si pratica il gioco del calcio e l'atletica leggera. Ha ospitato recentemente partite di calcio, limpiccinili in gare ciclistiche, e riunioni d'atletica anche in notturna ed a carattere nazionale. La squadra di calcio milita in serie C.

— Campo da gioco di via Aurelia, capace di accogliere 3.000 spettatori, dotato di moderna illuminazione notturna. Vi si pratica il gioco del calcio e l'atletica leggera. Ha ospitato recentemente partite di calcio, limpiccinili in gare ciclistiche, e riunioni d'atletica anche in notturna ed a carattere nazionale. La squadra di calcio milita in serie C.

— Campo da tennis e da bocce di via Manetti, dotati di docce, servizi vari e bar.

— Campo di bocce di via Ximenes.

— Campo di pallacanestro di via Manetti.

— Campo di palla a volo di via Manetti.

— Pista di asfalto per Go-Karts a tre chilometri dalla città in località Marrucheto.

— Ippodromo del Casalone, a due chilometri dalla città, rimodato per le gare del mezzo-ciri gue marmenari.

— Campo di equitazione a due chilometri dalla città.

— Palestre scolastiche di recentissima costruzione, prodotte nanente attrezzate e servite.

Nelle frazioni:

— A Marina di Grosseto esiste un complesso comprendente due campi da tennis, un campo di palla a volo e una pista di pattinaggio: detto complesso è dotato di servizi ed è ubicato in un parco della pineta.

— A Principina a Mare esistono due campi da tennis di recente costruzione.

Marina di Grosseto

Il stombolo» maremmano di un tempo, quello abbandonato e pitoresco delle radice e delle avventure, si è trasformato in spiaggia lunga e sabbiosa, da una diuna alcune centinaia di metri poco oltre la spiaggia stessa. E poi da una foresta di pini così ricchezza di resinoso profumo di cisti e ginestre. Era un vero paradiso per lepri e cinghiali, per capirioli e rieti per istrici e colpi.

In mezzo a questo stombolo, giunge la strada che dalla Aurelia talcata marina che corre da Rocca d'Ombrone a Castiglione della Pescaia. Una strada diretta verso il 1200 la Torre di San Rocco. Proprio parte di un sistema difensivo che comprendeva anche il forte delle Marze e Tuscre Triangolare con i bastioni saldi destinati all'avvistamento e alla prima difesa dalle incursioni di navigatori arabi.

Un forte lorenese, dunque, quello di San Rocco, che si aggiunge ai tre forti di origine spagnole, più antiche, disseminate lungo il litorale. Era unto a Grosseto da una strada che proprio larga di un sentiero, sendanno tra una vasta pianura abitata solo da famiglie di bufaletti.

Cominciò qualche pescatore, agli inizi di questo secolo, con l'erigere una baracca accanto alla foce dell'Ombrone. Pescatori di alcuni grossetani che non potevano e non volevano recarsi ogni giorno alla città per vendere il qualche commerciante arrisbhiò intime l'apertura di un negozio. Si creava un villaggio di Pescatori, tutto come un fluido nell'immensità della spiaggia qualche gipra tartarughe nella marea, ed il rinnico incedere della risacca nel sil rato notturno.

Sino al 1930 sarebbe stato pazzesco, provedere che San Rocco, come anche si chiamava, sarebbe divenuta di lì a qualche decennio la ricercata Marina di Grosseto. Lungo chiesa vuoi, che si stendono parallelamente alla spiaggia per qualche chilometro, sono sorte centinaia di villette, di palazzine, di ritrovi.

Nelle mattine d'estate, in un mare che non conosce più quel mio dietro conoscevo solo il lento sciabordio di nere barche calafate da pesca, si rincorrono motoscafi ed agili battelli a vela, si battono migliaia di fanciulle e di giovani che non riescono a resistere alla vastità dell'ambiente.

Per chi sma la quiete e i visti crizzonti marini, nel paesaggio non ancora sofisticato della Maremma grossetana, non vi è dubbio: Marina di Grosseto è ideale.

Dati

Dalle 2000 persone che abitano stabilmente in Marina, si passa nella stagione estiva agli oltre 30.000 abitanti. Le presenze si sono verificate durante la stagione '62 nel solo camping gestito dall'ENAL.

Numerosi alberghi, pensioni e ristoranti, sono in grado di soddisfare tale imponente movimento turistico affiancati da decine di bagni, da centinaia di villette crollate in affitto, da locali e attrezzature per la ricreazione e lo Sport.

Fra le escursioni alle località vicine rammentiamo: La Fiumara, Principina a Mare, l'isolotto delle Formiche, Bocca d'Ombrone, e, all'interno, Istia d'Ombrone, il Tino di Moscona, i villaggi medioevali di Montepescali e di Batignano.

Marina di Alberese

Come si può rilevare dagli appunti dedicati alla zona di Marina di Alberese, compresa fra il Mar Tirreno, il fiume Ombrone ed i Monti di Castiglione, a sud del comune di Grosseto, è attualmente priva di impianti sportivi e di pubblici esercizi, fatta eccezione per un bar-ristorante aperto solo durante la stagione estiva, ed un bar con annesse cabine in legno situate lungo la spiaggia.

La località, quindi, è evidentemente ancora vergine e solo di recente ha richiamato l'attenzione di tutti e di alcuni facoltosi imprenditori del Nord-Italia che non hanno mancato di intraprendere iniziative per l'eventuale acquisto, a scopo speculativo, di ampi appezzamenti di terreno. In realtà la zona che si estende approssimativamente per 15 Km. e molto bella e turisticamente ancora da sfruttare. Vi si accede a mezzo di una strada asfaltata, recentemente costruita, della lunghezza di Km. 7, con deviazione dalla statale Aurelia al Km. 715. La spiaggia ed ampia pineta marittima, la magnifica e profonda spiaggia e sabbiosa, rendono Marina di Marina di Alberese una località che, se opportunamente e intelligentemente valorizzata, potrà essere agevolmente inserita tra le mete del turismo nazionale ed internazionale.

A causa altresì della vicinanza del fiume Ombrone, una buona parte del territorio, tuttora riserva di caccia potrebbe beneficiare ognidate un parco di tutela dell'ambiente naturale, salvaguardia della flora e della fauna locale e, soprattutto dall'indiscriminato sfruttamento a scopo di lucro da parte di privati. Una proposta in tal senso, corredata di tutti gli elementi indispensabili per una scelta ponderata e razionale, è già stata inoltrata da questa Associazione al Onorevole Presidente del Consiglio.

E' indubbio che tra i compiti della costituenda Azienda di Soggiorno, potrebbe esserci inoltre anche quello di portare a buon fine la suddetta proposta a tutto vantaggio dell'incremento turistico della zona e della tutela dell'ambiente, a mezzo di un adeguato provvedimento cautelativo quale fine precipuo dell'azione già intrapresa.

La creazione del Parco di Tutela, non e però l'unico problema da risolvere. Nella decorsa stagione estiva, in particolare modo, la zona ha avuto un notevole sviluppo di esercizi pubblici ed in genere di tutto ciò che è di conforto a turista, ed è fatto notevolmente sentire. Questo perché, tra l'altro il movimento turistico verso la zona ha avuto un incremento insperato, imputabile alle attrattive della pineta e del mare ed alla possibilità di appagare, con una certa sicurezza, l'esigenza di quiete e di solitudine, tipica del turista. Infatti la località è presso che isolata, distando 6 Km. dal più vicino centro abitato. Abbrese. Quindi, una serie di iniziative, quali ad esempio la costruzione di impianti sportivi (campi di tennis, di bocce, piscine, ecc.), di esercizi pubblici (ristoranti, alberghi, bars, stabilimenti balneari) ecc) realizzata con criterio e buon gusto, consentirebbe di creare le sicure premesse per una rapida e proficua valorizzazione delle naturali risorse del territorio.

I presupposti non mancano. Il terreno si presta ottimamente per essere utilizzato, nella stagione, a pineta ampio, ombrosa, situata a ridosso dell'arenile, potrebbe accogliere, senza nessun danno per il patrimonio forestale, alberghi, ristoranti, giardini, impianti sportivi, ecc. Non vi sono, quindi, ostacoli per la realizzazione del Parco di Tutela l'arenile ampio, sabbioso, oltre a costituire una valida attrattiva, potrebbe ospitare stabilimenti balneari colonie, ecc.; la foce ad estuario del fiume Ombrone si presterebbe ad essere trasformata in un piccolo porto per le imbarcazioni da diporto. I vicini monti dell'Uccellina potrebbero offrire ai turisti ottime possibilità per escursioni dirette ad ammirare la fauna locale (cinghiali, capriioli, daini, ecc.). Tutto ciò può dare il massimo sviluppo delle possibilità di sviluppo di Marina di Alberese.

Compito principale della costituenda Azienda dovrebbe, pertanto, essere quello di dare pratica attuazione a queste possibilità. Impedendo che cadano in balia di interessi privati che nulla hanno a che fare con l'avvenire turistico della zona.

VITA SPORTIVA

Delusi a Rimini i biancorossi

Il fuoco degli entusiasmi scceso dal pareggio esterno conquisto dall'undici biancorosso a Pesaro, con la sconfitta di domenica scorsa subita ad opera del Rimini, ha indubbiamente provoluto molta acqua. Inutile negare questa verità anche se dolorosa, perché questa, pur continuando a sperare in tempi migliori ed in una salvezza ancora possibile, occorre dire che buon viso a cattiva sorte e non perdersi di animo perché le cose non procedittino fino a che mette un fioco barlume di speranza.

A consolazione di questa dura sconfitta, ci sono una serie di cose noi stessi avevamo indicate per fortissima, specialmente fra le pareti domestiche, resta la prova di volontà e di alto agonismo offerta dagli uomini di Pison, da tutti indistintamente nessuno escluso. Una volta raggiunto il pareggio con la rete segnata da Zerlin, e arrivato più tardi il malaugurato calcio di rigore. Una punizione inaccettabile nei riguardi dei smani di Tresoldi, ma una punizione sulla quale, in casi simili, tanti altri arbitri di gara hanno chiuso ambedue gli occhi valutandone una grande dose di prudenza.

Per il Grosseto tartassato sempre dalla sorte avversa, ed anche da questa circostanza, ci pare una squadra che non ha affatto perduta la speranza di raggiungere la salvezza, ma prima posizione di classifica in modo concreto. Ci si prepari fin da ora a questo nuovo assalto in attesa, magari, che i dirigenti concludano le trattative in corso per altri e l'avvenire sarà forse soltanto allora meno tristo di quello che in questo presenta sia il calendario che il responso della carta.

Cronaca di Orbetello

Domani in Pretura la causa intentata contro la RAI-TV

Domani mattina avrà luogo davanti al pretore di Orbetello dott. Ottore il dibattimento relativo alla causa intentata nello aprile, scorso anno, dal noto commerciante orbetellano Vincenzo Valeri, meglio noto per appellativo di Ferrer, nei confronti della RAI-TV quale responsabile di quanto, in tutto il stesso in veste di proprietario di un distributore di carburanti sito in piazza della Repubblica, che in occasione del gioco televisivo «Campanile sera», al quale il 4 e 21 e 28 settembre del 1963 partecipò la nostra città, venne trasmesso la frase:

In quell'occasione, nella piazza, scelta come teatro delle competizioni, erano stati installati, piantato un grosso palco dove presero posto insieme al presentatore Enzo Tortora, rappresentanti autorità ed una folta schiera di esperti nonche gli addetti alla rilevazione dei punti e dei tempi. Ma, in quanto, che non mancarono di vari «pensati» e dislocati un po' ovunque nell'abitato.

La RAI convocata in causa il 30 maggio 1963, dopo aver dichiarato di ritenere le richieste del Valeri che a suo parere anzichè patire un danno avrebbe invece incrementato la pubblicità, in virtù della presenza in città della RAI-TV «con suo personale, alla quale, tramite i suoi mezzi, l'affluso straordinario di persone ad Orbetello nelle sue giorni, non di trasmissione» ha aggiunto: «La RAI non deve coinvolgere nella sua attività di ordine nelle sera» era affidata ad un comitato cittadino per la partecipazione di Orbetello a «Campanile sera» nella persona del suo presidente avv. Luigi Ottone, per essere stata la o manlevata dalle richieste del Valeri.

Con ordinanza del 13 dicembre 1963 il pretore di Orbetello autorizzava la RAI a chiamare in causa il comitato cittadino.

Questi i fatti. Detto per inciso che il Valeri padre di ben 11 figli e vedovo, con precedenti di precisioni economiche, partecipò effettivamente al «Gioco dei premi» riuscendo a vincere fra i più ricchi premi in palio soltanto 37 cravatte e bene aggiungere per la cronaca che il Valeri, prima che la vertenza iniziasse il suo iter processuale con alcune lettere, ne a semplice valutazione transitiva tramite la persona del presidente avv. Sergio Aldi. Ed in ciò fu anche coadiuvato da una lettera del 21 gennaio del 1962, intitolata alla RAI dal presidente del comitato cittadino avv. Luigi Ottone che diceva testuale tra l'altro: «Durante la prima trasmissione, quella del 14 settembre, il gioco come il pubblico, consisteva in corse di cavalli: da ciò la necessità di chiudere la via delle Mura di Porta Tripoli che accede alla piazza della Repubblica. Da ciò una interruzione per una giornata intera della possibilità di vendita di carburanti da parte del Valeri, meglio noto per il suo pomeridiane dei giorni delle trasmissioni del 21 e 28 settembre. E' evidente il danno del Valeri riconosciuto del resto anche dal regista, dal presentatore e dai funzionari della RAI-TV che parteciparono alle trasmissioni».

Pare che il comitato cittadino che domani converrà in causa nella persona del suo presidente, voglia eccepire all'asserzione della RAI in base alla quale è stato citato in ciò che la scelta della piazza è stata fatta dal Commitato, dato che la RAI aveva posto il proprio veto a che la trasmissione si svolgesse in piazza Cardinale Pietro Valeri, nella delle Crociere, come in precedenza proposto dal comitato.

Il comitato che una volta esclusa le suddette non rimaneva in città altra piazza utilizzabile che quella della Repubblica, che tra l'altro consentiva alle telecamere rapide inquadrature di Orbetello e delle più pregevoli opere architettoniche della provincia, e lunghe cellate sulla laguna Orbetellese, ne a semplice valutazione transitiva tramite la persona del presidente avv. Sergio Aldi.

Ed in ciò fu anche coadiuvato da una lettera del 21 gennaio del 1962, intitolata alla RAI dal presidente del comitato cittadino avv. Luigi Ottone che diceva testuale tra l'altro: «Durante la prima trasmissione, quella del 14 settembre, il gioco come il pubblico, consisteva in corse di cavalli: da ciò la necessità di chiudere la via delle Mura di Porta Tripoli che accede alla piazza della Repubblica. Da ciò una interruzione per una giornata intera della possibilità di vendita di carburanti da parte del Valeri, meglio noto per il suo pomeridiane dei giorni delle trasmissioni del 21 e 28 settembre. E' evidente il danno del Valeri riconosciuto del resto anche dal regista, dal presentatore e dai funzionari della RAI-TV che parteciparono alle trasmissioni».

Pare che il comitato cittadino che domani converrà in causa nella persona del suo presidente, voglia eccepire all'asserzione della RAI in base alla quale è stato citato in ciò che la scelta della piazza è stata fatta dal Commitato, dato che la RAI aveva posto il proprio veto a che la

Non è la ricchezza che crea la pubblicità ma è la pubblicità che crea la ricchezza la pubblicità più efficace è quella sui giornali